



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Martedì 19 Settembre 2023 — Anno 159° — Numero 258 — [ilsol24ore.com](http://ilsol24ore.com)

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Domani online**  
Speciale Telefisco:  
entro stasera  
iscrizione alla diretta  
del convegno

— Servizio a pag. 35



**Agevolazioni**  
I crediti R&S  
sono certificabili  
fino a prima  
del verbale

Reich e Vernassa  
— a pag. 31



FTSE MIB **28585,86 -1,07%** | SPREAD BUND 10Y **181,50 +4,00** | SOLE24ESG MORN. **1187,09 -1,18%** | SOLE40 MORN. **1033,82 -1,07%** | **Indici & Numeri** → **dap. 39 a 43**

## Codice della strada, stretta anti cellulari Scuola, nuova formazione tecnica

### Consiglio dei ministri/1

Sospensione immediata della patente per chi usa i telefonini mentre guida

Al via il modello con quattro anni di formazione a scuola e due negli Its Academy

Sospensione della patente già alla prima infrazione, multa aumentata a 422 euro e decurtazione portata da 5 a 10 punti per chi usa cellulari e simili mentre si guida. È una delle tante modifiche al Codice della strada contenute nel Ddl di riforma approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Che ha dato l'ok anche alla riforma Validara sull'istruzione che prevede un nuovo modello per la formazione con quattro anni di formazione scolastica seguiti poi da due negli Its Academy. — *Servizi alle pag. 2 e 3*

### DOMANI CON IL SOLE

Dai tutor al Sud, tutte le novità per la scuola

— a 1,00 euro più il quotidiano



**Domani in edicola.** In vendita la guida per affrontare informati il nuovo anno scolastico

## Migranti, permanenza fino a 18 mesi nei centri di rimpatrio

### Consiglio dei ministri/2

Per i migranti irregolari non richiedenti asilo il limite massimo di soggiorno nei centri di permanenza per il rimpatrio passa a 18 mesi (dagli attuali tre), prorogabili di 45 giorni. È affidata, inoltre, al Genio militare, la predisposizione di un piano per la costruzione di ulteriori Cpr. Queste le novità varate dal Cdm di ieri come integrazioni al DdSud. Resta da definire il confine concreto della nuova solidarietà europea: la Francia non vuole migranti approdati a Lampedusa, la Germania richiama l'Italia al rispetto dei patti. — *Servizio a pag. 4*

### IL RICHIAMO DI MATTARELLA

«A scuola la risorsa di 800mila immigrati»

Lina Palmerini — a pag. 2

## Kiev licenzia tutti e sei i vice ministri della Difesa

### La corruzione in Ucraina

In tempo di guerra, sostiene Volodymyr Zelensky, la corruzione equivale al tradimento. Al presidente ucraino e al suo nuovo ministro della Difesa, l'economista di origini tartare Rustem Umerov, sta dunque a cuore dimostrare che

il Governo prende molto sul serio la lotta alla corruzione. Per questo dopo le dimissioni date a inizio settembre dal vecchio titolare del dicastero, Oleksii Reznikov, travolto da una catena di scandali, Umerov ha richiesto anche ai sei vice del predecessore di lasciare volontariamente l'incarico. Sono in corso le consultazioni sui nomi dei successori. — *Antonella Scott — a pag. 11*

### S&P 500 E DERIVATI

Boom delle opzioni a un giorno: Wall Street diventa una roulette

Vittorio Carlini — a pag. 6

### LAURA BIAGIOTTI APRE LA FASHION WEEK



Al Piccolo Teatro Studio. La collezione Laura Biagiotti per la primavera-estate 2024 si ispira (anche) ad affreschi del Cinquecento

## Al via a Milano le sfilate delle collezioni donna

Beghelli, Casadei, Crivelli — a pag. 19



**Oggi con Il Sole** inserto gratuito di 42 pagine: scenari, dati economici, vetrine di abiti e accessori per l'autunno

### ENERGIA

Il petrolio vicino ai 100 dollari riaccende il rischio inflazione

Sissi Bellomo — a pag. 7

# 30%

### IL RINCARO DEL BRENT

Il Brent è rincarato del 30% da giugno superando 95 dollari. In Italia la benzina è sopra 2 euro al litro. I prezzi record dei carburanti in Europa e Usa complicano le politiche delle banche centrali

### L'ANALISI

LE SCELTE SBAGLIATE DEI PAESI OCCIDENTALI

di Davide Tabarelli — a pag. 7



**MECALUX**

SOLUZIONI AUTOMATICHE PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

☎ 02 98836601

[mecalux.it](http://mecalux.it)

### PANORAMA

#### ASSEMBLEA GENERALE ONU

Guterres: «Attuato solo il 15% degli obiettivi di sviluppo»

Il Segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha riconosciuto le incognite che solo il 15% dei traguardi di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030 è in carreggiata e a fine decennio il mondo di questo passo avrà ancora 575 milioni di persone in condizioni di estrema povertà. — *a pagina 10*

#### BTP-BUND

Lo spread corre ancora oltre quota 180

Morya Longo — a pag. 8

#### GOVERNANCE

Mediobanca va alla conta: lista del cda senza Delfin

Il comitato nomine di Mediobanca ha completato l'elenco delle 12 candidature per il rinnovo del consiglio che sarà sottoposto al board per il varo definitivo della lista. — *a pagina 24*

#### CASSAZIONE

Superbonus, aumentano le somme sequestrabili

Per i giudici in caso di truffa è sequestrabile, oltre al credito fiscale, anche il profitto del reato derivato dalla commercializzazione dei bonus. — *a pag. 37*

#### AEROPORTI ED ENERGIA

Avviato a Malpensa il progetto hydrogen valley

Sarà a Malpensa la prima hydrogen valley d'Italia in ambito aeroportuale. Il progetto è stato presentato ieri al Museo del Volo di Volandia, a Somma Lombardo (Varese). — *a pag. 15*

#### SETTE PROPOSTE

UN ALTARE AL PATRIMONIO D'ARTE E MADE IN ITALY

di Francesco Micheli — a pag. 13

#### Salute 24

Immunoterapia Big data e mRNA per battere il cancro

Francesca Cerati — a pag. 20

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 9,90€. Per info: [ilsol24ore.com/abbonamento](http://ilsol24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

565-001-001





MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 221

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

SEVENTY  
VENEZIA



**L'accordo**  
Disgelo Usa-Iran:  
liberati 10 prigionieri  
di **Greta Privitera**  
a pagina 11



**La partita col Newcastle**  
Torna la Champions  
Il Milan sfida Tonalì  
di **Monica Colombo**  
e **Carlos Passerini** alle pagine 50 e 51

SEVENTY  
VENEZIA

## Il rischio di stancarsi

### GLI AIUTI NECESSARI PER KIEV

di **Angelo Panebianco**

**S**petterà agli esperti militari valutare i rapporti di forza, gli equilibri sul terreno, nel momento in cui l'inverno rallenterà l'offensiva ucraina. Ciò che appare al momento plausibile è che — a meno di clamorose e poco probabili novità sul fronte diplomatico — la guerra russo-ucraina continuerà anche nel prossimo anno. Ciò obbliga a interrogarsi sulla saldezza futura del fronte occidentale, sulla capacità delle democrazie americana ed europee di continuare a sostenere la resistenza ucraina all'invasione. Se quel sostegno venisse meno si aprirebbe la strada alla vittoria russa.

Negli Stati Uniti, una parte dei repubblicani è favorevole ad abbandonare l'Ucraina al suo destino e Joe Biden potrebbe essere in grave difficoltà se le elezioni del novembre 2024 si tenessero con la guerra ancora in atto. L'Europa non è da meno.

La stanchezza dell'opinione pubblica è palpabile e registrata dai sondaggi. La principale causa è che il prolungarsi del conflitto ha fatto evaporare, per molti europei, la drammaticità, e il senso di pericolo, che tutti avevano avvertito nelle sue fasi iniziali.

L'assuefazione del pubblico amplia la libertà di manovra delle forze — assai visibili in Francia, in Germania, in Italia — che sono sempre state schierate con Putin. O per una autentica vicinanza al regime russo o, più semplicemente, per antiamericanismo.

continua a pagina 36

Le misure sull'immigrazione. Il rifiuto della Francia: non accogliamo chi approda a Lampedusa

## Sbarchi, scatta la linea dura

Prolungata a 18 mesi la permanenza nei Cpr. Meloni: nella Ue c'è chi lavora contro

IL PRECEDENTE DI «SOPHIA» NEL 2015

### Divisioni, porti di arrivo: i nodi della missione navale

di **Francesca Basso**

**I**ncrolli in mare e la missione navale. Nel 2015 l'operazione «Sophia». Tutti i limiti.

a pagina 6

CAOS E ALLARME A PORTO EMPEDOCLE

### I profughi in cerca di cibo, invaso il paese di Camilleri

di **Marco Imarisio**

**S**cappano dal centro migranti stracolmo. Cercano cibo. È caos a Porto Empedocle.

a pagina 5

### GIANNELLI



DESTREZZA

di **Paola Di Caro** e **Marco Galluzzo**

**E**mergenza migranti, il governo decide per la linea dura. Il periodo di permanenza nei Centri per il rimpatrio (Cpr) verrà prolungato a diciotto mesi. La premier Giorgia Meloni: il governo è unito. E poi l'affondo contro l'opposizione: dispiace constatare che parte delle forze politiche italiane ed europee agiscono contro. Vertice romano tra i ministri dell'Interno italiano Matteo Plantadosi e francese Gérald Darmanin. Parigi aiuterà l'Italia a tenere sotto controllo la sua frontiera. «Ma non accoglieremo nuovi migranti» spiega Darmanin.

alle pagine 2 e 3

### IL NUOVO CODICE

Al volante con il cellulare: multe pesanti fino a 1.700 euro

di **Claudia Voltattorni**

### I provvedimenti

- Guida con il cellulare multa fino a 1.697 euro
- Parcheggio nei posti per disabili 990 euro
- Guida in stato di ebbrezza ritiro patente fino a 3 anni

GS

**A**pprovato dal governo il nuovo codice della strada: multe fino a 1.700 euro per chi usa il telefonino. Ora la legge in Parlamento.

a pagina 19

### Processo Chiesti 7 anni e mezzo per l'ex factotum dell'attrice



Gina Lollobrigida, morta a gennaio a 95 anni, in una foto di dieci anni fa con il suo assistente Andrea Piazzolla

### Caso Lollobrigida: «L'eredità è sparita»

di **Ilaria Sacchettoni**

**C**ase, gioielli, contanti e automobili. Tutto ciò che Gina Lollobrigida aveva accumulato nella vita «è sparito» tra il 2013 e il 2018. L'accusa del pm è di circonvenzione di incapace e sotto processo c'è il factotum Andrea Piazzolla. Per lui chiesti oltre sette anni di carcere.

a pagina 20

### Decreto Mattarella: i migranti grande potenziale Scuola, «rimandati» con il 6 in condotta Istituti tecnici in 4 anni

L'EPICENTRO NEL MUGELLO  
Terremoto di 4.9  
Paura e sfollati nel centro Italia

di **Alfio Sciacca** e **Paolo Virtuani**

**U**na potente scossa di magnitudo 4,9 ha fatto tremare il Mugello. Il violento terremoto all'alba di ieri si è sentito fino a Firenze, ma lo sciaismo sismico ha colpito anche la Romagna. Tanta paura e numerosi sfollati nei paesi dell'Appennino Tosco-Emiliano. «Si è attivata una faglia di alcuni chilometri» spiega l'esperto. «La placca Adriatica si sta muovendo».

a pagina 16

di **Riccardo Bruno** e **Valentina Santarpia**

**I**l sì in Consiglio dei ministri alla riforma della scuola voluta dal ministro Valditara. Con un voto inferiore al sei in condotta sarà automatica la bocciatura o la non ammissione all'esame di Stato. E ancora, il comportamento in classe sarà determinante per ottenere il massimo dei crediti scolastici, che influiranno sul voto finale. E per chi è sospeso scatta l'obbligo di lavori socialmente utili. I voti al comportamento anche alle medie. Saranno riformati gli istituti tecnici che dureranno 4 anni. E Mattarella inaugura l'anno scolastico a Forlì: «I figli di migranti grande potenziale per il Paese».

a pagina 9

### IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

**O**gni tragedia reclama un colpevole, ma nell'incidente di Caselle l'unico a sentirsi tale è il più innocente e disgraziato di tutti: il padre di Laura, la bambina morta nella collisione tra i detriti dell'aereo infuocato e l'auto su cui viaggiava con la famiglia. Al capezzale dell'altro figlio, quello ferito, e senza neanche il conforto della moglie, ricoverata altrove, Paolo Origiasso non fa che chiedersi dove ha sbagliato e che cosa avrebbe potuto fare di diverso. Non ha sbagliato nulla: aveva allacciato le cinture del seggiolino, rispettando le regole. E, nei pochi secondi che ha avuto a disposizione per slacciarle, non ci è umanamente riuscito. Tutte cose che, a livello razionale, lui sa benissimo, ma da uno strato più profondo del suo essere affiora la sensa-

### Il padre di Laura

zione che non gli dà tregua: quella di avere fallito nella missione di proteggere la figlia. Il primo compito di cui un genitore si sente insignito è la guardia del corpo. A una madre e a un padre importa relativamente, e comunque successivamente, che un figlio abbia successo. A loro importa che sia vivo: che mangi, che non si ammali, che eviti le sofferenze e i pericoli. Quando il figlio raggiunge una certa età, quell'atteggiamento iperprotettivo può diventare morboso e castrante, ma nei primi anni di vita è istintivo, naturale, necessario alla sopravvivenza della specie. Perciò il papà di Laura si sente un padre sconfitto, anche se non ci stancheremo mai di ripetergli che non è stata colpa sua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEVENTY VENEZIA.COM

SEVENTY  
VENEZIA



30819

9 771120 439008

Per informazioni sped. in A.P. - DL. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DGB Milano



**DAMILANO**  
BAROLO

cantinedamilano.it

# la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

**DAMILANO**  
BAROLO

cantinedamilano.it



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 19 settembre 2023

Oggi con *Motore*

Anno 48 N° 220 - In Italia €1,70

## EMERGENZA IMMIGRAZIONE

# Tunisia, salta il patto Ue

Saied pretende che i fondi europei per fermare le partenze non siano vincolati alla realizzazione di progetti. Per Bruxelles è una condizione inaccettabile. Il governo decreta i nuovi centri per il rimpatrio: via ai lavori delle tendopoli in tre regioni. Tajani presenta alle Nazioni Unite un piano per l'Africa

## L'Alto commissario Onu Grandi: tanti annunci ma crollano gli aiuti per i Paesi poveri

### L'analisi

## Il ricatto del Raiss

dal nostro corrispondente **Claudio Tito**

**BRUXELLES**  
Il Memorandum con la Tunisia rischia di essere già lettera morta. L'accordo, infatti, sta collassando sulla parte economica. Sui fondi che l'Ue ha promesso al presidente tunisino.

● a pagina 3

### Il commento

## Trattati come vuoti a perdere

di **Chiara Saraceno**

Diciotto mesi per ricevere un foglio di via ed essere condannato all'illegalità permanente. Questo sarà il risultato dell'allungamento della durata della detenzione nei centri per il rimpatrio. Sappiamo per esperienza che ben pochi verranno rimandati nei Paesi d'origine.

● a pagina 35

L'intesa tra Unione europea e Tunisia sull'immigrazione si incrina. Via libera in Consiglio dei ministri a nuovi Centri per il rimpatrio dei migranti. Il tempo di trattamento nei Cpr sale da sei a diciotto mesi.

di **Baldessarro, Ciriaco Foschini, Ginori, Mastrolilli Palazzolo e Ziniti**

● da pagina 2 a pagina 7



Von der Leyen, Saied e Meloni

### Le misure

## Oltre al taglio del cuneo nella Manovra la riduzione delle aliquote Irpef

di **Valentina Conte** ● a pagina 8

### Le riforme

## Torna dal passato il voto in condotta. La scuola si divide

di **Chiara Valerio**

Occorre ricominciare da Nanni Moretti che, nel film *Palombella Rossa*, ammoniva: «Chi parla male, pensa male e vive male. Bisogna trovare le parole giuste: le parole sono importanti».

● alle pagine 24 e 25 con i servizi di **Venturi e Zunino**

## Codice della strada stangata telefonini multe a 2.600 euro



di **Viola Giannoli**

● a pagina 23

### Allerta nel paradiso dell'Oceano Pacifico



▲ **Sud America** Un pellicano sull'isola di San Cristobal, alle Galapagos, in Ecuador

BRIAN A. VIKANDER/GETTY IMAGES

## Moria di uccelli rari, paura alle Galapagos

di **Cristina Nadotti** ● a pagina 18

www.mondadori.it

Il nuovo libro di

**FEDERICO RAMPINI**

**La speranza africana**

LA TERRA DEL FUTURO: CONCUPITA, INCOMPRESA, SORPRENDENTE

MONDADORI

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

### Le idee

## La sacra speculazione del governo

di **Corrado Augias**

Forse bisognerebbe essere più cauti, o più informati, quando si usa il sacro per alimentare il fuoco del dibattito politico. Come tutto ciò che si basa sulla fede, sono argomenti delicati, basta poco a guastarli. Proclamare la volontà di voler «difendere Dio» è in apparenza un buon proposito, chi potrebbe dirci il contrario?

● a pagina 34

### Il caso



## Iran-Usa, scambio fra prigionieri e miliardi sbloccati

di **Gabriella Colarusso** ● a pagina 16

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

### La storia



## John Lennon e l'orologio conteso che vale milioni

di **Franco Zantonelli** ● a pagina 41

NZ





Torna in scena a Siracusa l'«Ulisse» di Peparini. Atteso domani anche Mattarella

MONICA CARTIA pagina 9



**CATANIA**  
Pusher spacciava a domicilio: preso

SERVIZIO pagina III

**CATANIA**  
Monte Po: pulizia di tombini e caditoie

SERVIZIO pagina II

**ACI CATENA**  
Media, aule pronte lezioni al via giovedì

MARIO GRASSO pagina XI

**SAVOCA**  
Botte a ex convivente arrestato un 33enne

SERVIZIO pagina XIII

**Siciliana Maceri & Servizi s.r.l.**  
Via Chianchitta, 121 - 09030 - Taormina (ME)  
Tel./Fax 0942.557088  
info@sicilianamaceri.com  
www.sicilianamaceri.com

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2023 - ANNO 79 - N. 258 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

## IL SINDACO DI MESSINA DA CIUCCI

### Ponte sullo Stretto e infrastrutture vertice a Roma tra Comune e società

SERVIZIO pagina 5



## PALERMO

### Picchiano e rapinano un'anziana donna sola in casa Quattro arresti

SERVIZIO pagina 5

## Porto Empedocle è caos migranti

L'emergenza. Una situazione esplosiva a Lampedusa trasferimenti a singhiozzo

Archiviata la visita della premier Meloni e della presidente della Commissione europea, von der Leyen, la Sicilia torna a fare i conti con l'onda lunga dell'emergenza migranti. Lampedusa ha deciso di sospendere momentaneamente i trasferimenti e il numero di ospiti nella struttura di Porto Empedocle ha raggiunto quota 1200. Solo in serata sono ripresi i trasferimenti.

SERVIZI pagine 2-3

## IL PIANO DEL GOVERNO

**Bloccare subito le partenze e più rimpatri in zone sicure**

MASSIMO NESTICÒ pagina 3

## ALTA TENSIONE NELLA LEGA

### «Diamo Lampedusa all'Africa» Bufera su «ultrà» del Carroccio «Salvini adesso chieda scusa»

FRANCESCO NUCCIO pagina 3

## PANTALICA DIMENTICATA

Accessi all'area ancora inagibili. Manca l'ordinanza della Protezione civile per consentire il ripristino dei luoghi danneggiati dalle alluvioni del 2018 e del 2021

FRANCESCO NANIA pagina 5

## SCUOLA



### Voto in condotta pene più severe per chi fa il bullo

VALENTINA RONCATTI pagina 6

## NUOVO CODICE DELLA STRADA

### Stangata per chi usa il cellulare multe salate per sosta selvaggia

Multe più salate, che raddoppiano per le soste selvagge e quasi triplicano per chi guida al telefonino, ma anche una vendetta contro i nemici giurati di tanti automobilisti: gli autovelox. Il nuovo codice della strada, che inizierà a breve il suo percorso in Parlamento, cambia per recepire le indicazioni arrivate da Regioni e Comuni. Costerà molto caro usare il cellulare senza auricolari o viva voce, fino a 1.697 euro, 2 mesi senza patente e 10 punti, alla prima violazione. L'esborso salirà fino a quasi 2600 euro per i recidivi.

CHIARA MUNAFÒ pagina 7



## TORINO



### Avviso di garanzia per il pilota delle Freccie Tricolori

MAURO BARLETTA pagina 7

## NOTA SINDACALE

**81**  
I giorni di attesa dei lavoratori de «La Sicilia» di due stipendi maturati

Il Cdr - la Rsa

## INDIGESTO

Ambiente. Rispettata la teoria di De André: dopo solo 24 ore i prati di Pontida sono già tutti pieni di fiori.

Francesco Villari

www.pugna.net

**SISTEMA ELETTRICO****Terna: cala ancora il costo del dispacciamento nel quarto trimestre**

Continua il calo dei costi del dispacciamento elettrico in bolletta come conferma l'aggiornamento appena pubblicato da Terna per il quarto trimestre. I dati resi noti dal gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia indicano infatti valori molto contenuti e sotto la soglia di un euro per megawattora: l'asticella evidenzia un uplift a 0,81 euro per MWh contro i 0,85 euro dei tre mesi precedenti. La componente dispacciamento scende così da 9,45 euro a 6,18 euro mentre gli sbilanciamenti sono negativi per -0,47 euro (-0,944 euro nel terzo trimestre).

Prosegue dunque il lavoro del gruppo per contenere i costi del servizio di dispacciamento che, come noto, rappresenta una leva cruciale dal momento che garantisce il bilanciamento tra offerta e domanda di energia elettrica e assicura dunque il corretto funzionamento del sistema italiano. Va detto che il trend di discesa è cominciato nel secondo trimestre dell'anno con un valore pari a 0,951 euro per MWh, per la prima volta dagli inizi del 2020 sotto la soglia di un euro dopo i picchi raggiunti durante il lockdown quando il costo aveva toccato anche i 12,5 euro per MWh. «Come consumatori industriali, apprezziamo il lavoro di Terna per contenere i costi e auspichiamo si prosegua in questa direzione», ha commentato ieri Aurelio Regina, presidente del Gruppo tecnico energia di [Confindustria](#).

Sempre ieri, poi, il gruppo ha ottenuto un importante riconoscimento sul fronte della sostenibilità. L'azienda è stata inclusa per il tredicesimo

anno consecutivo nell'“indice Stoxx” “Global Esg Leaders”, e nei sottostanti indici “Environmental Leaders”, “Social Leaders” e “Governance Leaders”, gestiti dalla società Qontigo (gruppo Deutsche Börse), che seleziona le migliori aziende nel mondo - presenti nell'indice borsistico internazionale Stoxx Global 1800 - in base alle best practice adottate in campo Esg. In aggiunta alla presenza nell'indice Stoxx, Terna ha poi recentemente ottenuto anche la conferma della “trippla A”, la più alta valutazione possibile da parte della società di rating Msci, per le proprie pratiche Esg, a conferma dell'impegno del gruppo che considera la sostenibilità un driver strategico e uno dei pilastri della propria attività.

—Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Al timone.** Giuseppina Di Foggia

Peso: 13%

**FEDERLEGNOARREDO FA CAUSA ALLA CONFEDERAZIONE DEGLI INDUSTRIALI**

# Legnate in Confindustria

*Il capo degli imprenditori del legno chiede 200 mila euro di danni all'associazione  
La lite per l'espulsione dal consiglio può influire sulla successione a Bonomi*

**IL PETROLIO SALE AIMASSIMIDA 10 MESIE SPAVENTA LE BORSE: PIAZZA AFFARI -1,1%***Deugeni e de Narda alle pagine 3 e 19*

IL PRESIDENTE DI FEDERLEGNO FELTRIN CHIEDE 200 MILA EURO DI RISARCIMENTO DANNI

## Guerra legale in Confindustria

*Espulso dal consiglio generale, il capo degli industriali del legno cita in sede civile la confederazione di Bonomi*

DI ANDREA DEUGENI

**N**on c'è pace per Carlo Bonomi, presidente uscente di **Confindustria**, dove è già scattato il liberi tutti per l'elezione del successore la prossima primavera. Oltre all'incertezza sul suo passaggio alla presidenza della Luiss - l'università della Confederazione - una volta terminato il mandato come da consuetudine in Viale dell'Astronomia, in quanto sprovvisto di laurea c'è un'altra grana che il numero uno degli industriali deve fronteggiare. Ed è la denuncia, datata 16 maggio 2023, arrivata dalla FederlegnoArredo e dal suo presidente Claudio Feltrin, con richiesta di risarcimento per danno d'immagine di 200 mila euro: 100 mila da Feltrin e gli altri 100 mila direttamente dall'associazione che rappresenta gli imprenditori della filiera del legno aderente al sistema **Confindustria**. La prima audienza è fissata a Roma per il

28 novembre.

Bonomi è coinvolto in qualità di legale rappresentante della confederazione. Ma non era mai successo nella storia del sistema confindustriale che si arrivasse alle carte bollate fra una associazione industriale di categoria e la confederazione. Anche perché, per lavare in casa i panni sporchi, in **Confindustria** esiste un organo ad hoc, il collegio dei proviviri.

L'atto di citazione della potente Federlegno, che organizza il Salone del Mobile a Milano e che racchiude le 2.000 imprese di uno dei più importanti setto-

ri manifatturieri del Paese, può avere effetti dirimpenti sulla vita di **Confindustria**, alle prese con un passaggio molto importante come il rinnovo della presidenza.

Nell'atto di citazione, di cui **MF-Milano Finanza** ha preso visione, Federlegno chiedere al giudice di annullare il provvedimento del 15 febbraio di decadenza di Feltrin dal Consiglio generale e di invalidare tutte le riunioni e le deliberazioni

del parlamentino di **Confindustria** successive all'uscita di Feltrin. Il motivo? La mancata partecipazione del proprio presidente ai lavori.

I 180 membri del Consiglio generale sono quelli che ad aprile designeranno a maggioranza il successore di Bonomi: e in quella riunione potrebbero ancora gravare gli strascichi della guerra legale interna.

Ma che cosa è successo in Viale dell'Astronomia? Federlegno rivendica che non può vedersi esclusa dal Consiglio generale in quanto paga i contributi al sistema, sottolinea il fatto che Feltrin rappresenti l'associazione e non se stesso e asserisce che l'espulsione «è priva di qualsiasi concreta motivazione». In più, la lettera con cui i proviviri hanno notificato il provvedimento a Feltrin «è composta da paragrafi che mai indicano, neppure in astratto, una sola norma statutaria e/o regolamentare violata, ovvero anche un solo principio disatteso».



Peso: 1-14%, 3-36%

Secondo fonti informate sui fatti, sembra che la conflittualità sia iniziata dopo che nel 2022 Feltrin ha a sua volta espulso dal consiglio di presidenza di Federlegno due consiglieri: una vicenda finita poi sui tavoli dei provviri di **Confindustria** e diventata querelle legale dopo che il presidente di Federlegno si è presentato di fronte al collegio confederale assistito da un avvocato.

Intanto, dopo che il *Fatto Quotidiano* ha rivelato che Bonomi

non è in possesso del necessario requisito della laurea, in **Confindustria** ci si interroga su chi sarà il prossimo presidente della Luiss. L'8 ottobre è previsto un consiglio di amministrazione dell'ateneo e si ipotizza una *prorogatio* per il presidente uscente, Vincenzo Boccia. (riproduzione riservata)



**L'atto di citazione di FederlegnoArredo**



Peso:1-14%,3-36%

## Bonomi Supermalus

La **Confindustria** ora critica il Superbonus, dopo averlo elogiato e sostenuto per anni

Ormai a difendere il Superbonus è rimasto solo Giuseppe Conte. Questo da un lato indica una sorta di consapevolezza della scelleratezza della politica dei bonus edilizi da parte di tutti gli altri attori politici e sociali, ed è certamente positivo. Ma dall'altro lato rappresenta un vasto tentativo di cancellare le tracce del proprio sostegno a queste misure, costate finora 120 miliardi di euro (solo Superbonus e Bonus facciate), che non è certo edificante. Un esempio è certamente **Confindustria**, la principale organizzazione delle imprese italiane.

Intervistato sabato scorso dal Corriere della Sera, a Federico Fubini che gli faceva notare come è ora difficile per l'Italia chiedere all'Europa più spazio fiscale dopo aver speso quella montagna di miliardi, Carlo Bonomi ha dato una risposta netta: "È incredibile averli spesi senza una quantificazione ex ante un minimo realistica. Se ne avessimo usata una parte per rafforzare il nostro sistema industriale, il nostro potenziale produttivo e tecnologico, le prospettive di crescita sarebbero diverse".

La posizione chiara del presidente di **Confindustria** è corretta, se solo fosse stata quella dell'associazione che presiede dal 2020, l'anno in cui venne varato il Superbonus. La realtà, invece, è che **Confindustria** ha finora tenuto sui bonus edilizi la stessa posizione di Conte. Anzi, ha contribuito a disegnare la politica del M5s e l'ha sostenuta finché ha potuto e anche oltre. A luglio 2020, commentando in audizione il Dl Rilancio che introdusse l'incentivo al 110 per cento, **Confindustria** espresse il suo "apprezzamento" per il Superbonus definendolo "l'unica vera misura di rilancio degli investimenti". Eravamo nel pieno della crisi Covid, si dirà, ma questa è stata la posizione di **Confindustria** per molti anni a venire.

Il 13 maggio 2021 in audizione alla

Camera, il vicepresidente di Viale dell'Astronomia, Emanuele Orsini, diceva che "il Superbonus è come il motorino di avviamento delle autovetture, prima mettiamo in moto, prima l'economia riparte. La misura riveste un'importanza cruciale per almeno cinque ragioni". Le cinque ragioni sono, all'incirca, quelle che ancora propaganda il M5s ma che Bonomi, saggiamente, oggi si vergogna di ripetere. In quella sede, Orsini chiedeva al Parlamento di prolungare il bonus al 110 per cento: "Ribadiamo l'assoluta importanza di prorogare il Superbonus almeno fino al 31 dicembre 2023", chiedendo però dei correttivi. Che non puntavano a una riduzione della spesa, ma a un suo aumento: "Il governo ha già allocato risorse per 22,26 miliardi su questo strumento, ci aspettiamo siano incrementate il prima possibile". A proposito dell'assenza di una quantificazione ex ante "un minimo realistica" della spesa denunciata ora da Bonomi, **Confindustria** i suoi conti li aveva fatti. "Secondo le stime del nostro Centro studi - diceva alla Camera il vicepresidente Orsini - l'agevolazione attiverà in due anni 18,5 miliardi di spese con un impatto positivo sul pil pari a circa l'1 per cento". L'impatto sul pil alla fine si è rivelato corretto, dato che 1 per cento in due anni è anche la stima dell'Ufficio parlamentare di Bilancio, solo che il costo è arrivato a 93 miliardi: cinque volte più dei 18 stimati da **Confindustria**. In uno studio per il governo Conte la Luiss Business School, l'università di **Confindustria**, aveva stimato all'incirca la stessa crescita (16,6 miliardi) con la metà della spesa (8,75 miliardi in un triennio): la spesa è stata dieci volte superiore.

Non solo era strafavorevole alla misura, stimava un impatto di gran lunga superiore a quello del Mef (rivelatosi esagerato) e chiedeva la proroga del

bonus. Ma **Confindustria** si ribellava quando il governo Draghi pensava di tagliare il bonus: "Sembra che da parte del governo non ci sia la volontà di prorogare il Superbonus fino a dicembre 2023 - dichiarò ad aprile 2021 il vicepresidente Orsini - Sarebbe un gravissimo errore perché danneggerebbe il settore delle costruzioni, che è volano dell'economia". **Confindustria** si è infine opposta anche alla decisione del governo Meloni di dare, a febbraio, una stretta alla misura che ormai aveva devastato i conti dello stato: a marzo 2023, in audizione, la dg Francesca Mariotti ancora elogiava l'impatto del Superbonus e criticava il governo per "le modalità con cui è stato attuato il repentino blocco delle operazioni di sconto in fattura e cessione".

Sulla vicenda dei bonus edilizi servirebbe un'assunzione di responsabilità e un'operazione di autocritica, in primis da parte del governo e delle forze politiche che li hanno introdotti, ma certamente anche da parte delle opposizioni e delle organizzazioni economiche. Perché un disastro economico di tale portata - 120 miliardi di euro, pari a 6 punti di pil, spesi per rifare il 3,5 per cento di case - non sarebbe stato possibile senza un consenso ampio e trasversale. Se queste cose **Confindustria** le avesse dette due o tre anni fa, forse ora sarebbe più credibile.

**Luciano Capone**



Peso: 17%

# Porto Empedocle è caos migranti

L'emergenza. Una situazione esplosiva a Lampedusa trasferimenti a singhiozzo

Archiviata la visita della premier Meloni e della presidente della Commissione europea, von der Leyen, la Sicilia torna a fare i conti con l'onda lunga dell'emergenza migranti. Lampedusa ha deciso di sospendere momentaneamente i trasferimenti e il numero di ospiti nella struttura di Porto Empedocle ha raggiunto quota 1200. Solo in serata sono ripresi i trasferimenti. **SERVIZI** pagine 2-3

## L'emergenza migranti si sposta caos e fughe a Porto Empedocle

L'attesa. Profughi stipati nei centri d'accoglienza e trasferimenti dall'isola a singhiozzo

DOMENICO PALESSE

**LAMPEDUSA.** Qualcuno prova a chiedere informazioni, qualcun altro invece si arrampica fino a scavalcare la recinzione e darsi alla fuga. Restare lì, stipati nella tensostruttura di Porto Empedocle, in attesa di poter partire chissà quando verso il Nord Italia è un'opzione che in molti non vogliono neanche prendere in considerazione. Il centro è stracolmo e il caldo afoso di questi giorni non fa che esasperare gli animi e alimentare la tensione. Tanto che un poliziotto rimane ferito nel tentativo di impedire la fuga ad alcuni migranti.

Gli autobus privati hanno deciso di non partire praticamente più dopo l'incidente mortale della scorsa settimana sull'A1 vicino Roma e costato la vita a due giovani autisti. L'unica soluzione, al momento, è dunque quella di utilizzare i mezzi di Polizia ed Esercito, in attesa che le navi tornino al molo per trasferire le centinaia di migranti. «In un'area di duemila metri quadri ci sono 1.200 persone - tuona il sindaco di Porto Empedocle, Calogero Martello - Gente che cerca acqua e da mangiare e che cerca, spesso riuscendovi,

di uscire. È una situazione che fa paura». In serata è la prefettura di Agrigento a trovare altri quattro pullman di compagnie private da affiancare ai

mezzi delle forze dell'ordine, contribuendo a svuotare il centro.

Archiviata la visita della premier Giorgia Meloni e della presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, la Sicilia torna, dunque, a fare i conti con l'onda lunga dell'emergenza migranti. Lampedusa ha deciso di sospendere momentaneamente i trasferimenti, proprio perché i centri di accoglienza sparsi nel resto della Sicilia cominciano ad essere sovraffollati. La conseguenza è che il numero di ospiti nella struttura di contrada Imbriacola torna inevitabilmente a gonfiarsi. Durante la giornata si sono raggiunti picchi fino a oltre 1.300 migranti, con continui arrivi dal molo Favalaro. Una situazione che rischia di essere esplosiva, con problematicità anche sul fronte sicurezza: un gruppetto di migranti è arrivato alle mani al termine di una lite scoppiata per il mancato rispetto della fila per le identificazioni. Uno di loro è anche rimasto ferito.

Ora però preoccupa di più le autorità la situazione di Porto Empedocle, con oltre un migliaio di persone accalate nella struttura. Trecento di loro sono riusciti a partire sugli autobus di Polizia ed Esercito, mentre altri 600 hanno trovato posto sul tragheto Paolo Veronese. L'imbarcazione è arrivata da Catania dove è stata ral-

lentata per poter consentire prima lo svuotamento del centro di accoglienza, anche in questo caso sotto stress. L'arrivo degli altri quattro pullman trovati dalla prefettura ha contribuito ad allentare la tensione e svuotare la tensostruttura. Con i trasferimenti a singhiozzo, la situazione dei centri di prima accoglienza - Lampedusa e Porto Empedocle per prime - rischia di diventare esplosiva. E, come se non bastasse, ad aumentare la tensione è anche l'irritazione di parte dei movimenti lampedusani che oggi sono tornati a riunirsi in una sparuta assemblea in centro. Divisi anche al loro interno, i manifestanti però invocano a gran voce un intervento strutturale del governo, come ribadito ieri alla stessa premier Meloni. «Lampedusa non vuole diventare un carcere o un'isola militare - spiega al microfono il leader della protesta, Giacomo Sfer-



Peso: 1-7%, 2-19%, 3-8%

lazzo - Noi non barattiamo niente con nessuno».

Intanto per Ursula von der Leyen che, stando ai rumors brussellesi, punta a una riconferma, un piano efficace sulla migrazione, in questo senso, sarebbe un jolly non da poco da giocarsi con i leader ed eurodeputati del centrodestra. Ma von der Leyen è costretta a muoversi con estrema prudenza: da qui in avanti, come è accaduto con il Memorandum firmato con Tunisi, ogni presunto passo falso potrebbe essergli fatale. A Bruxelles era piuttosto noto lo scetticismo di Borrell sull'intesa firmata a Cartagine a luglio da von der Leyen, Mark Rutte e Giorgia Meloni. Nella lettera indiriz-

zata al commissario Oliver Varhelyi e al capo dell'esecutivo europeo, l'Alto Rappresentante ha mosso riserve procedurali che hanno trovato terreno fertile. Se si va a guardare la posizione del Partito socialista europeo, le riserve fanno a capo innanzitutto alla questione del rispetto dei diritti dei migranti e delle garanzie democratiche che può offrire il presidente tunisino Kais Saied. ●



Migranti sbarcati ieri al porto di Catania (Foto Roberto Vigliani)



Peso: 1-7%, 2-19%, 3-8%

## IL SINDACO DI MESSINA DA CIUCCI

# Ponte sullo Stretto e infrastrutture vertice a Roma tra Comune e società

SERVIZIO pagina 5

**INFRASTRUTTURE**

## Ponte sullo Stretto l'Ad Ciucci incontra il sindaco Basile

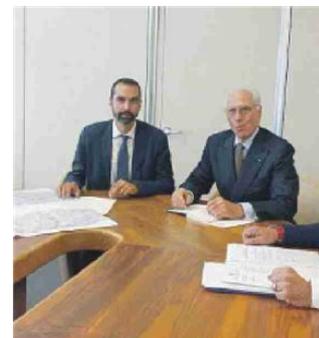
**MESSINA.** Ieri a Roma presso la sede della società Stretto di Messina il sindaco di Messina Federico Basile e il vicesindaco Salvatore Mondello hanno incontrato l'amministratore delegato di Stretto di Messina, Pietro Ciucci. «L'incontro - ha commentato il sindaco di Messina Federico Basile - è funzionale all'avvio di un confronto costante non solo sulla costruzione del ponte in quanto tale, ma anche sulle ricadute infrastrutturali delle quali il territorio dovrà beneficiare. In questo quadro già mercoledì prossimo a Messina si terrà un incontro tecnico con la società Stretto di Messina per un esame di maggior dettaglio delle priorità della città». «Uno dei principali impegni della Stretto di Messina - ha dichiarato l'Ad Ciucci - è mantenere un costante dialogo e confronto con le città interessate dal ponte perché è un'opera del territorio e realizzata per il territorio. La riorganizzazione della Società Stretto di Messina, avviata a partire da luglio scorso, consente oggi di riprendere e mettere a regime il flusso informativo collaborativo con

Messina, Villa San Giovanni, la Regione Siciliana e la Regione Calabria, già avviati a luglio scorso. Saranno attivati tavoli di confronto tecnico su tutti gli aspetti che riguardano l'inserimento del ponte sul territorio, con l'obiettivo di consentire al governo dei territori di portare avanti le rispettive scelte strategiche pianificate. Il progetto definitivo, che a suo tempo ha accolto le istanze del territorio, è in corso di aggiornamento, ma gli aspetti principali, posizionamento delle strutture del ponte e collegamenti a terra, sono immutati».

In serata, una nota del Mit ha annunciato che «i nove componenti del Comitato tecnico scientifico di garanzia, organismo indipendente che offrirà supporto e consulenza alla Società Stretto di Messina, per il progetto del Ponte sullo Stretto, sono stati individuati. Si tratta di personalità di spicco del mondo dell'Università, e dei massimi esperti nei vari campi dell'Ingegneria, della Tecnica delle costruzioni, della realizzazione di Ponti, di Gallerie del Vento, di aspetti sismici e

geologici». Al termine delle verifiche del caso che si stanno completando in queste ore (ci stanno lavorando gli uffici del Mit, guidato dal vicepremier e ministro Matteo Salvini), la rosa dei nomi sarà inviata alla regione Siciliana e alla regione Calabria, per l'acquisizione dell'intesa, come previsto dalla normativa vigente.

Il leader della Cgil Landini, ieri a Palermo, si dice contrario al ponte: «In Sicilia - spiega - buona parte del sistema ferroviario è a binario unico, così come c'è un problema di mobilità».



Peso: 1-7%, 5-16%



# Rinnovabili, si riparte: quest'anno si installano 6 GW

STEFANO SECONDINO

**ROMA.** La lezione della crisi energetica è servita. Dopo dieci anni in cui si erano fermate, complice il gas di Putin a buon mercato, le rinnovabili hanno ripreso a correre in Italia. Quest'anno se ne installeranno 6 GW di nuove. È il doppio rispetto ai 3 GW del 2022. Ed è sette volte quello che si installava ogni anno fino al 2020.

La buona notizia l'hanno data Anie Federazione ed Eletticità Futura, le organizzazioni delle imprese elettrotecniche, elettroniche ed elettriche italiane. A un convegno a Roma sull'eolico offshore, hanno detto che nel 2023 prevedono che saranno installati 6 GW di nuove fonti pulite, soprattutto eolico e fotovoltaico.

Secondo Terna, a fine 2022 la potenza totale rinnovabile nel nostro Paese era pari a 61 GW. Anie ed Eletticità Futura calcolano che servano 76 GW di nuove rinnovabili in Italia dal 2024 al 2030, per centrare l'obiettivo dei 143

GW previsto dal piano europeo di transizione energetica "RePowerEU".

Considerando che circa 8 GW degli impianti esistenti dovranno essere sostituiti perché obsoleti, per raggiungere i 143 GW al 2030 sarà necessario realizzare oltre 12 GW all'anno. Un obiettivo che il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, già l'anno scorso aveva giudicato fattibile. Secondo le due associazioni, la transizione energetica creerà in Italia al 2030 360 miliardi di benefici economici e 540.000 nuovi posti di lavoro.

Le rinnovabili avevano avuto un boom in Italia nel primo decennio di questo secolo, complici generosi incentivi statali. Quando questi finirono, nel 2012, anche l'installazione di pannelli e pale eoliche si arenò. Erano gli anni del gas russo a buon mercato, e i governi si erano dimenticati delle rinnovabili.



Peso: 10%

**PER LE BEST PRACTICE ADOTTATE**

## Terna confermata società leader nella sostenibilità

**ROMA.** Terna, il Gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia, che gestisce la rete di trasmissione nazionale, si conferma leader della sostenibilità a livello globale.

La società è stata, infatti, inclusa per il tredicesimo anno consecutivo nell'indice Stoxx "Global Esg Leaders", e nei sottostanti indici "Environmental Leaders", "Social Leaders" e "Governance Leaders", gestiti dalla società Qontigo, parte del gruppo Deutsche Börse, che seleziona le migliori aziende nel mondo - presenti nell'indice borsistico internazionale Stoxx Global 1800 - in base alle best practice adottate in campo Esg.

Il dialogo con il territorio e il rapporto con le comunità locali sono tra i fattori rilevanti che hanno determinato l'inclusione nella classifica.

Terna, per cui la sostenibilità è

un driver strategico e uno dei pilastri della propria attività, ha ottenuto il prestigioso riconoscimento internazionale grazie alle eccellenti performance registrate in tutti gli ambiti Esg oggetto di valutazione.

Gli indici Stoxx Esg si caratterizzano, infatti, per la trasparenza nei criteri di selezione, basati su un modello di rating fornito dalla società Sustainalytics che valuta le aziende rispetto a numerosi indicatori.

Nel suo ultimo assessment, Sustainalytics ha confermato a Terna la migliore classe di valutazione, "Negligible risk", che posiziona il gestore della rete di trasmissione al vertice del settore globale delle "E-

lectric Utilities".

In aggiunta alla presenza nel prestigioso indice Stoxx, Terna ha recentemente ottenuto anche la conferma della "tripla A", la più alta valutazione possibile da parte della società di rating Msci, per le proprie pratiche Esg.

La leadership nella sostenibilità da parte di Terna è testimoniata, inoltre, dalla presenza della società nei principali indici Esg, tra i quali Dow Jones Sustainability Index, Bloomberg Gender Equality Index, Euronext Vigeo, Ftse4Good, S&P Global 1200 Esg, MIB Esg, Ecpi e Glio/Gresb Esg Index. ●



Giuseppina Di Foggia



Peso: 16%

# Crédit Agricole in Sicilia: nuove assunzioni e spinta alla innovazione

## Credito

L'istituto è presente  
dal 2021 nell'Isola  
e ora punta a rafforzarsi

**Nino Amadore**

CATANIA

Nuove assunzioni di giovani, supporto alle eccellenze del comparto agroalimentare, con un focus particolare sull'innovazione tecnologica e la sostenibilità. Sono i punti principali della strategia di Crédit Agricole per la Sicilia illustrata ieri a Giarre da Giampiero Maioli, amministratore delegato di Crédit Agricole Italia e Senior country officer nel corso di un incontro con la stampa e i principali stakeholders del territorio siciliano. Già presente in Sicilia attraverso la rete di Agos, Crédit Agricole ha rafforzato dal 2021 la sua presenza nell'isola, grazie all'acquisizione di Creval: il Gruppo è al servizio di oltre 177mila clienti siciliani e punta a crescere. Già delineato il progetto di sviluppo specifico per la Sicilia che prevede, spiegano, un approccio

specializzato e distintivo, con una forte spinta verso l'innovazione e dedicato in particolare al mondo dell'imprenditoria e alle eccellenze del territorio. «Siamo qui per fornire al territorio siciliano tutti gli strumenti necessari allo sviluppo delle sue potenzialità – dice Maioli – che devono il più possibile essere valorizzate e accompagnate concretamente». Sul fronte dei dipendenti l'istituto punta a dedicare attenzione particolare ai giovani: «Tengo particolarmente a sottolineare – aggiunge Maioli – quanto stiamo lavorando per il supporto alle nuove generazioni. Nell'ottica di costruire un ambiente che favorisca l'emergere del talento, stiamo selezionando nuovi colleghi con profili accademici molto diversificati che spaziano tra digitali, tecnico scientifici ed umanistici, oltre che economico-giuridici, in sinergia con le Universi-

tà di Catania, Palermo, Messina ed Enna». Altri punti della strategia sono il legame con il territorio e l'attenzione per l'innovazione: a fine 2022 è stato costituito il suo Comitato territoriale Sicilia guidato dall'economista Elita Schillaci mentre sono in cantiere iniziative pilota di open innovation tra un pool di aziende siciliane (turismo, agritech e prodotti e servizi legati alla Sun Valley) e start up selezionate grazie alla rete dei Village in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 10%

## PREVENZIONE IN CITTÀ IN VISTA DELLE PIOGGE\*

# Pulizia di tombini e caditoie canal jet in azione a Monte Po

Nelle ultime settimane sono state incrementate le squadre a lavoro per la pulizia dei tombini e delle caditoie delle strade cittadine, intasati da rifiuti col rischio di rendere più difficoltoso lo smaltimento delle acque piovane. Nove addetti, due squadre manuali e una con il camion a risucchio "canal jet", stanno operando quotidianamente per rendere più efficace il lavoro degli operai, grazie al coordinamento dell'assessorato comunale alle Manutenzioni retto da Giovanni Petralia. Negli ultimi giorni le squadre manuali sono state impegnate nella zona di Picanello e Ognina, mentre il canal jet è stato utilizzato a Monte Po. Nei prossimi giorni, anche su indica-

zione del sindaco Trantino e dell'assessore Petralia, il potente mezzo della protezione civile regionale affidato in uso gratuito alla Multiservizi, si concentrerà sulle arterie principali che discendono verso il centro (via Etna, viale Vittorio Veneto, via Santa Sofia, via Galermo, via Del Bosco) mentre le rimanenti due squadre manuali continueranno a operare sulle strade minori per poi spostarsi gradualmente nella periferia sud. ●



Il canal Jet che disostruisce tombini e caditoie, accanto operai al lavoro



Peso: 17%

# Quasi 15 sono arrivati dal ministero delle Infrastrutture per risanare e completare la rete Sulla Sidra una pioggia di milioni

Un importante finanziamento di quasi 15 milioni di euro è entrato nelle casse della Sidra grazie al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, "Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali". I soldi serviranno per il risanamento e il completamento della rete di trasporto primaria e interventi su serbatoi esistenti. Fatuzzo: «Ci metteremo subito all'opera».

SERVIZIO pagina III

● I fondi destinati anche a interventi sui serbatoi. Fatuzzo: «Ci metteremo subito all'opera»



## Sidra, dal ministero Infrastrutture l'atteso "regalo": 15 milioni di euro

**Il finanziamento.** Servirà soprattutto a risanare e ultimare la rete di trasporto primaria

Un nuovo e importante traguardo raggiunto dal presidente della Sidra Fabio Fatuzzo, coadiuvato da tutti i componenti del Consiglio d'amministrazione. Quasi 15 milioni di euro sono infatti entrati nelle casse della società arrivati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, "Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali".

Un obiettivo al quale in Sidra han-

no lavorato per mesi e che adesso finalmente con una nota ufficiale è stato raggiunto. "In attuazione a quanto previsto - si legge nella determina - dalla delibera Cipess n.1 del 2022, è confermata l'assegnazione dell'importo pari a 11 milioni e 700mila euro a valere sul Fondo sviluppo e coesione - Programmazione 2021/2027". I fondi, come specificato nella determina hanno un titolo di intervento ben preciso e cioè il risanamento e il

completamento della rete di trasporto primaria e interventi su serbatoi esistenti. Si tratta del terzo stralcio funzionale per il collegamento del dissabbiatore alla camera di manovra ubicata in località Ficarazzi. Ma non



Peso: 9-1%, 11-29%

finisce qui.

«In aggiunta all'importo assegnato - si legge ancora nella determina - in relazione all'intervento è preassegnato l'importo di 2 milioni 925mila euro il cui onere finanziario viene assunto e trova capienza a valere sulle risorse di cui alla delibera Cipess n.35 del 2022. Fondi anche questi concessi per "il risanamento e completamento della rete di trasporto primaria e interventi su serbatoi esistenti". Si tratta anche in questo caso del terzo stralcio funzionale per il collegamento del dissabbiatore alla camera di manovra in località Ficarazzi.

«Siamo particolarmente soddisfatti - ha detto il presidente Fatuzzo per

questo finanziamento e ringrazio, insieme a tutto il cda, il ministro Matteo Salvini che ha mantenuto, con tutto il governo, gli impegni che tempo addietro erano stati presi e che ci permettono di portare a compimento opere di vitale importanza per tutto il territorio.

«Adesso - continua Fatuzzo - ci metteremo subito all'opera per rispettare tutte le obbligazioni giuridicamente vincolanti che la determina ci impone e via via informeremo tutti sullo stato di avanzamento dei lavori». Continua così, come annunciato in una non lontana conferenza stam-

pa, l'elenco dei risultati centrati dalla Sidra e si allunga di conseguenza la lista delle cose portate a compimento.

**Dei soldi assegnati quasi tre milioni destinati a interventi sui serbatoi esistenti**  
**Il presidente Fatuzzo «Completeremo opere importanti»**



La sede della Sidra e, nel riquadro, il presidente Fabio Fatuzzo



Peso: 9-1%, 11-29%

*Il sindacato*

## Affondo Cgil nell'Isola impovertita "Sinistra sorda"

di **Miriam Di Peri**

● a pagina 4

*L'economia*

# Il grido d'allarme della Cgil nell'Isola delle disuguaglianze "Politica sorda, anche a sinistra"

di **Miriam Di Peri**

Quando Maurizio Landini viene interrotto, durante le interviste, dal rumore di sottofondo dello stantuffo della macchina del caffè che il barista nella stessa sala sta svuotando battendolo contro la sbarra di metallo, qualcuno storce il naso e sbuffa. Lui sorride: «Eh, il lavoro è così, a volte è rumoroso. Lasciamoli lavorare, questi ragazzi hanno bisogno del rispetto di tutti». Il cinema Rouge et Noir di Palermo è gremito di gente, accorsa ad ascoltare il segretario nazionale della Cgil che lancia la volata verso la manifestazione nazionale del 7 ottobre a Roma. C'è il medico, che racconta i disagi nell'accesso alle cure per i siciliani, c'è il precario, c'è il partigiano, c'è la lavoratrice che sbuffa perché «siamo stanche di una società che ci chiede di lavorare come se non avessimo figli e di crescere figli come se non lavorassimo».

Landini ascolta. Poi, a margine, torna a conversare con i giornalisti. A chi gli chiede della solitudine nelle lotte sindacali rispetto a un'opposizione politica poco incisiva, per usare un eufemismo, lui replica senza girarci attorno: «Se finalmente i partiti tornassero a parlare di occupazione, salario, condizioni di lavoro, sarebbe una cosa giusta. An-

che perché, quando io critico questo governo sulla precarietà perché ha reintrodotto i voucher e allargato i contratti a termine, so perfettamente che non è questo governo che ha creato la precarietà. E quindi, quando dico "basta a leggi balorde", sto pensando alle leggi fatte negli ultimi vent'anni perché in questo Paese sia i governi di destra che di sinistra hanno allargato la precarietà».

Dalla drastica diminuzione del potere d'acquisto di stipendi e pensioni, passando per gli innumerevoli disagi nella sanità pubblica, fino all'ultima stangata sulle risorse del Fondo di sviluppo e coesione, la Cgil torna a far sentire la propria voce, e il coro che arriva dai tre segretari – nazionale, regionale e provinciale – è unanime: a fronte del grido d'allarme della società civile, c'è una politica sorda. Al governo, ma anche all'opposizione. Alla sinistra cui il sindacato indirizza una sonora strigliata.

È così per la rimodulazione delle risorse dal Fondo di sviluppo e coesione: «Non soltanto saranno accentrate a Roma, tagliando fuori le esigenze territoriali – dice il segretario regionale Alfio Mannino – ma anche la nomina del commissario che sarà chiamato a gestirli verrà fatta dal Consiglio dei ministri. Tut-

to questo – tuona Mannino – nel silenzio del ceto politico siciliano, nel silenzio dell'opposizione e nel silenzio del presidente della Regione. A cui stanno letteralmente sfilando il portafoglio dalle mani, mentre lui non dice una sola parola. Come non ha detto una parola su questo scellerato disegno di autonomia differenziata».

Durissimo sull'esecutivo Meloni il segretario nazionale, secondo cui i tavoli del governo su pensioni e altre materie sono «finti», e il «non voler discutere con i sindacati, ovvero con i lavoratori, mette in discussione i principi fondamentali della nostra Costituzione. Finora il governo non ha avuto alcuna volontà di aprire una trattativa con i sindacati».

È così, secondo Landini, sui tavoli tecnici sulle pensioni, che sono stati lasciati «senza risorse» per la contrattazione. Ma anche le interlo-



cuzioni tra governo e parti sociali in materia di salute e sicurezza non decollano: «Si continua a morire – sbotta il sindacalista – e non hanno adottato provvedimenti, mentre la nostra piattaforma non è stata neanche presa in considerazione».

Sulla stessa linea l'intervento d'apertura del segretario provinciale Mario Ridulfo, che punta il dito contro il silenzio della politica, citando i dati dell'ufficio statistico del Comune di Palermo, che ha certificato un aumento dell'indice dei prezzi al consumo del 10 per cento. «Mentre aumenta l'inflazione reale – osserva Ridulfo – la spesa sanitaria viene tagliata. L'impressione è

che si stia facilitando il collasso del sistema sanitario, per favorire i privati e il sistema assicurativo. Tutto questo, ancora una volta, nell'imbarazzante silenzio generale della classe politica».

Sia a livello nazionale che a cascata nei territori, il sindacato denuncia la spaccatura sempre più ampia nel Paese tra Nord e Sud, tra fasce benestanti e contesti di povertà assoluta. Anche a Palermo e provincia, dove numeri alla mano le disuguaglianze crescono di anno in anno. I dati sono contenuti in un dossier curato dal sindacalista Giuseppe Nobile e il quadro che emerge è disarmante: in dieci anni i giovani

emigrati dall'Isola sono 190mila, oltre 50mila solo da Palermo. Una città in cui si stima che da inizio agosto almeno ottomila nuclei familiari, cioè una platea di circa 26mila persone, ha perso il beneficio del reddito di cittadinanza.

Eppure, denuncia ancora Ridulfo, «invece di introdurre elementi regolatori come il salario minimo orario per legge, si pensa a nuove gabbie salariali». In un quadro che si rabbuia costantemente, Landini non ci gira attorno: «Se il governo non dovesse ascoltarci, proporremo alle altre organizzazioni sindacali forme di sciopero, non escludendo lo sciopero generale».

***Il segretario provinciale Ridulfo "Causano il collasso del sistema sanitario per favorire i privati"***

**Lavoro precario inflazione e sanità al centro della visita a Palermo del leader Maurizio Landini "Siamo pronti allo sciopero generale"**



#### **Il raduno**

La sala del cinema Rouge et Noir piena di iscritti alla Cgil. A destra Maurizio Landini in piazza Verdi con i dirigenti siciliani del sindacato. In primo piano il segretario provinciale Mario Ridulfo (foto Mike Palazzotto)



Dal Comune solo annunci ma grazie al sindacato i rider hanno la loro "casa"



## Ugl: «Zes unica per il Sud Italia non si vanifichi il lavoro svolto»

C'è un pizzico di rammarico, ma anche speranza e fiducia, tra le fila della Ugl di Catania per la decisione del Governo nazionale di istituire una Zes per l'intero sud Italia, con poteri concentrati a Roma e in particolare al Ministero per gli Affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr. Una scelta, quella avallata dalla Commissione europea e varata dallo stesso Governo con il Decreto sud, che apre così nuovi ed inediti scenari dopo oltre un anno dall'avvio operativo delle Zes anche a Catania e nel resto della Sicilia orientale, come fa notare il segretario territoriale della Ugl catanese Giovanni Musumeci. «Non possiamo di certo nascondere il fatto che questa decisione quasi fulminea ha lasciato l'amaro in bocca, considerato che dopo anni di battaglie sindacali, per ottenere prima il riconoscimento della Zes per il nostro ter-

ritorio e poi l'attivazione e strutturazione della stessa con la nomina del commissario straordinario, finalmente si stavano a raccogliere i primi frutti. Proprio un anno fa, come Ugl etnea, in un primo incontro al quale hanno preso parte, oltre al sottoscritto, il segretario provinciale della federazione Metalmeccanici Angelo Mazzeo e l'allora coordinatore per il settore Logistica Orazio La Pinta, avevamo apprezzato la visione e l'impegno del commissario Di Graziano. E in questo brevissimo lasso di tempo abbiamo anche potuto riconoscere gli interventi realizzati. L'auspicio, quindi, è che il Ministero preposto non vanifichi quanto di buono fatto dalla Zes Sicilia orientale, continuando a puntare su quel progetto di sviluppo (impennato sul retro porto e sulla Zona industriale) di cui ha bisogno Catania. L'aspetto positivo della nuova Zes, invece, ri-

guarda l'attenzione verso le aree montane, ponendo di fatto fine ad una lunga lotta che come Ugl Catania ci aveva visto coinvolti a fianco dei sindaci di questi territori nella nostra provincia. In attesa di conoscere chi si occuperà della Struttura di missione appositamente voluta dal Governo - conclude il segretario della Ugl catanese - confidiamo nel disegno governativo di destinare i fondi disponibili ad una crescita armoniosa dell'intero sud d'Italia, anche se staremo costantemente attenti perché Catania possa ottenere le sue ricadute economiche, che per noi significano anche lavoro e progresso».



Peso: 12%

# Codice della strada, stretta anti cellulari Scuola, nuova formazione tecnica

**Consiglio dei ministri/1**

Sospensione immediata della patente per chi usa i telefonini mentre guida  
Al via il modello con quattro anni di formazione a scuola e due negli Its Academy

Sospensione della patente già alla prima infrazione, multa aumentata a 422 euro e decurtazione portata da 5 a 10 punti per chi usa cellulari e simili mentre si guida. È una delle tante modifiche al Codice della strada contenute nel Ddl di riforma approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Che ha dato l'ok anche alla riforma Valditara sull'istruzione che prevede un nuovo

modello per la formazione con quattro anni di formazione scolastica seguiti poi da due negli Its Academy. —*Servizi alle pag. 2 e 3*

## Istituti tecnici e professionali, ecco il nuovo modello «4+2»

**Il Ddl Valditara.** Nel testo varato ieri in Cdm oltre alla sperimentazione della filiera collegata agli Its Academy anche la stretta su sospensioni e voto in condotta. Meloni: riportiamo il rispetto a scuola

**Eugenio Bruno  
Claudio Tucci**

Da una parte, l'istituzione di una filiera tecnico-professionale sul modello «4+2» collegata agli Its Academy, che - secondo il ministro Giuseppe Valditara - «diventa finalmente un canale di serie A, in grado di garantire agli studenti una formazione che valorizzi i talenti e le potenzialità di ognuno e sia spendibile nel mondo del lavoro, garantendo competitività al nostro sistema produttivo». Dall'altra, l'inasprimento delle regole sul voto in condotta e le sospensioni, che - a detta della premier Giorgia Meloni - serve a riportare «la cultura del rispetto nelle scuole» e a rafforzare «l'autorevolezza dei docenti» nel nome di «una svolta molto attesa dalla società italiana». Sono le due anime che compongono il disegno di legge voluto dal titolare dell'Istruzione e del Merito e approvato dal Consiglio dei ministri di ieri.

Vediamole nel dettaglio. Con una premessa: nonostante il provvedimento arrivi a inizio anno scolastico i suoi effetti concreti si vedranno solo più avanti. Per l'introduzione del

modello campus che consentirà, dopo quattro anni di istituto tecnico o professionale (o di Iefp regionale) di proseguire gli studi per altri due anni negli Its Academy, la sperimentazione partirà nell'anno scolastico 2024/25. Con il coinvolgimento degli istituti tecnici e professionali attivi sul territorio regionale (in una percentuale che sarà decisa da un successivo provvedimento) che potranno così ridurre di un anno la durata degli studi superiori, nel solco della riforma avviata dall'ex ministra Valeria Fedeli e richiamata anche nel Pnrr (ma con un'applicazione finora limitata a 2/300 scuole, ndr), dopodiché si potrà seguire con un altro biennio negli Its Academy. Magari all'interno di campus voluti da accordi locali tra Usr e Regioni e con un raccordo esteso agli atenei e all'Alta formazione artistica e musicale.

La riforma contiene altri quattro punti cardine: rafforzamento delle materie di base (in particolare italiano e matematica); apprendistato formativo e più alternanza scuola-lavoro di qualità (potrebbe arrivare fino a 400 ore nel triennio); docenze

di esperti provenienti dal mondo produttivo e professionale per ampliare l'offerta didattica, in primis quella laboratoriale; spinta all'internazionalizzazione con più scambi internazionali, visite e soggiorni di studio, stage all'estero.

Soddisfatto per il risultato di ieri - oltre al ministro Valditara che ha ricordato come il mismatch di tecnici di difficile reperimento abbia ormai raggiunto «quota 48% (+ 5 punti rispetto al 43% di un anno fa, nel 2019 era il 33%)» - è anche Gianni Brugnoli, vice presidente di **Confindustria** per il Capitale umano: «Finalmente si riconosce il valore formativo del lavoro e dell'industria. La riforma ha l'obiet-



Peso: 1-8%, 2-32%

tivo chiaro di spingere l'occupabilità dei giovani». D'accordo l'assessore a Istruzione e merito del Piemonte, Elena Chiorino, sdecondo cui «la costruzione di una filiera professionalizzante che arriva fino al livello terziario è da sempre la soluzione migliore per garantire alle imprese le professionalità di cui hanno bisogno e ai giovani una occupazione stabile».

Per il resto il Ddl punta a contrastare i recenti episodi di bullismo avvenuti all'interno delle classi. Ripristinando il voto in condotta alle medie e prevedendo che il cinque (con conseguente bocciatura) possa avvenire anche a fronte di comportamenti che

costituiscano gravi e reiterate violazioni del regolamento di istituto. Con il sei invece, alle superiori, ci sarà un debito scolastico in materia di educazione civica, che dovrà essere recuperato a settembre con una verifica che avrà come oggetto i valori costituzionali e i valori di cittadinanza. Novità infine anche sulle sospensioni: fino a due giorni lo studente dovrà restare in classe e svolgere attività scolastiche che o facciano riflettere sugli errori compiuti; oltre i due giorni, l'alunno dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate. Non da subito. Entro sei mesi

dall'approvazione in legge del Ddl dovranno arrivare i regolamenti attuativi. Se tutto va bene, dunque, se ne parlerà per gli scrutini di fine anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il provvedimento approvato in Consiglio dei ministri

1

### LA FILIERA

Durata quattro anni, poi due di Its Academy

Sperimentazione del modello 4+2, vale a dire 4 anni di formazione scolastica seguiti poi da 2 negli Its Academy. Si parte dal 2024/25

2

### IL LEGAME CON LE AZIENDE

Più docenti dal mondo del lavoro

Oltre all'aumento delle ore di alternanza scuola-lavoro di qualità (si parla di 400 ore nel triennio) si punta ad aumentare i prof provenienti dalle aziende

3

### VOTO IN CONDOTTA

Con il 6 debito in educazione civica

Il Ddl Valditarà ripristina il voto in condotta alle medie. Alle superiori, con il 6 si genererà un debito in educazione civica da recuperare a settembre

4

### SOSPENSIONI

Fino a due giorni si resta a scuola

Fino a due giorni lo studente resta in classe e svolge attività scolastiche ad hoc; oltre i due giorni compie attività in strutture convenzionate



**GIUSEPPE VALDITARA**  
Ministro dell'Istruzione e del merito



**GIANNI BRUGNOLI**  
Vice presidente di Confindustria per il Capitale umano



Peso: 1-8%, 2-32%

# Pensioni under 35, collegamento previdenza pubblica e integrativa

**Allo studio.** Anche il valore delle prestazioni complementari per raggiungere le soglie minime dei lavoratori contributivi. Prende quota il silenzio assenso bis per il Tfr. Su il tetto di deducibilità con bonus figli e familiari

**Marco Rogari**

Un collegamento diretto tra previdenza pubblica e privata per facilitare l'accesso alle cosiddette "pensioni contributive". Con la possibilità per i lavoratori "contributivi" (gli under 35 con versamenti dal 1° gennaio 1996) di usufruire del "concorso" del valore della rendita "integrativa" per il raggiungimento della soglia di 2,8 il minimo sopra la quale è garantito l'accesso all'uscita con 64 anni d'età e 20 di contribuzione e di quella di 1,5 volte il minimo per beneficiare dell'assegno di vecchiaia a 67 anni d'età senza più correre il rischio di attendere fino

a 71 anni. Al momento si tratta soltanto di una delle ipotesi alle quali stanno lavorando i tecnici del governo per definire il pacchetto previdenza integrativa da assorbire nel capitolo pensioni della manovra autunnale in arrivo. Ma questa opzione sembra destinata a prendere rapidamente quota anche dopo il round andato in scena ieri (l'ultimo dei quattro calendarizzati a partire dall'inizio dell'estate) tra l'Osservatorio sul monitoraggio della spesa previdenziale, l'organismo tecnico voluto dal ministro del Lavoro, Marina Calderone, e le parti sociali, in

cui sono state affrontate varie possibili misure per rilanciare la previdenza complementare, come chiedono con forza anche i sindacati.

E tra gli interventi in arrivo, compatibilmente con le scarse risorse a

disposizione, che in gran parte dovrebbero andare a sostenere il cosiddetto piano-giovani allo studio del governo anche attraverso un "incrocio" con la riforma fiscale, dovrebbe esserci anzitutto una nuova fase di "silenzio-assenso" per destinare il Tfr ai fondi pensione (in forma volontaria). Ma è quasi certo anche un innalzamento dell'attuale soglia di deducibilità per i contributi versati alle forme integrative (5.164,57 euro), con bonus ulteriori per quelli legati all'iscrizione di familiari a carico, a partire dai figli. In ogni caso tutti i nuovi bonus saranno destinati a investimenti di lunga durata per favorire la rendita anziché il capitale. Sarà poi avviata un'apposita campagna di educazione e informazione previdenziale.

La gran parte di questi temi è stata affrontata nell'incontro di ieri tra le parti sociali e l'Osservatorio, che, come nei precedenti incontri, non ha comunque formalizzato proposte di intervento. Le indicazioni operative, oltre alle annotazioni sui vari capitoli affrontati in tutto il ciclo di incontri (flessibilità in uscita ed esodi; pensione di garanzia giovani; mansioni lavorative gravose e tutele previdenziali per le donne; previdenza complementare) saranno inserite nel report finale che sarà consegnato al ministro Calderone entro la fine di questa settimana. Indicazioni che saranno poi valutate dal governo tenendo conto delle risorse che emergeranno dalla Nadef di fine settembre.

Gli stessi sindacati spingono per rilanciare le pensioni integrative. An-

che se il leader della Cgil, Maurizio Landini, torna ad attaccare con forza il governo definendo «finti» i tavoli aperti su fisco e pensioni. Quanto alle misure da adottare, nel round con l'Osservatorio Lara Ghiglione, sempre per la Cgil, ha insistito per un altro semestre di "silenzio-assenso" per l'adesione dei lavoratori alla previdenza integrativa e una tassazione più vantaggiosa sui rendimenti dei fondi pensione, ma ha anche chiesto al governo di rivedere la decisione presa nelle scorse settimane con cui sono state affidate ad Assoprevidenza funzioni e risorse per la promozione della previdenza complementare. Una richiesta, quest'ultima, condivisa dalla Uil, che ha chiesto di «riaccendere le luci» sulle pensioni integrative sottolineando che l'obiettivo deve essere quello di «incrementare le adesioni ai fondi pensione» attraverso «una campagna istituzionale di informazione». Anche per Ignazio Gangà (Cisl) «è necessaria una grande campagna informativa pubblica e un nuovo periodo di silenzio-assenso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Piano giovani.

Il governo studia misure a favore dei lavoratori under 35 con versamenti dal 1° gennaio 1996

## Round tecnico finale tra Osservatorio e parti sociali: in arrivo il report al ministro Calderone. Sindacati in pressing



Peso: 27%

# Fondo europeo della Difesa: via al bando da 1,2 miliardi

**Il finanziamento**  
Possono partecipare  
enti di ricerca e aziende  
Scadenza il 23 novembre

**Gianni Dragoni**

ROMA

Il Fondo europeo della Difesa (Edf) mette a disposizione 1,2 miliardi di euro di finanziamenti per il 2023. I fondi sono disponibili per aziende ed enti di ricerca, le domande vanno presentate entro il 22 novembre 2023. Le norme prevedono che i progetti siano presentati da soggetti di almeno tre Stati europei (18 della Ue più la Norvegia), riuniti in consorzi.

Un aggiornamento sull'attività del Fondo è stato fatto ieri in un seminario organizzato dal Segretariato generale della Difesa insieme all'Aiad, introdotto dal generale Luciano Portolano, segretario generale della Difesa e Direttore nazionale degli armamenti. Per Aiad ha coordinato i lavori il segretario generale, Carlo Festucci.

L'Edf è operativo dal primo gennaio 2021 ed è dotato di quasi 8 miliardi di euro fino al 2027. «Finora sono stati investiti 2 miliardi di euro, 1,2 miliardi per il 2021 e 800 milioni per il 2022, sono stati selezionati 101 progetti», ha spiegato Luca Guaragno, colonnello dell'Aeronautica militare che ora è impiegato presso la Commissione Ue, policy officer Edf nella direzione generale Defis

(Defence Industry and Space). «Attualmente si stanno formando i consorzi per presentare le domande per partecipare ai finanziamenti per il 2023. Considerando i 2 miliardi già investiti con l'Edf e i programmi precedenti e i soldi del 2023, arriveremo presto a 4 miliardi di investimenti».

La giornata di informazione era dedicata in particolare ad incoraggiare le piccole e medie aziende a presentare domande di finanziamento, ma - come hanno rilevato alcuni esponenti delle Pmi - il meccanismo è molto complesso, c'è molta burocrazia e le piccole aziende hanno difficoltà a partecipare ai bandi. La fetta più importante dei fondi viene assegnata alle grandi imprese, le più organizzate, per l'Italia Leonardo-Finmeccanica e Fincantieri. Secondo i dati mostrati da Guaragno, nel 2021 il 18,4% di tutto il budget è stato allocato alle Pmi, nel 2022 il 19,8 per cento. «Non abbiamo dati precisi per i fondi assegnati alle Pmi italiane», hanno detto i relatori. Sottovoce, alcuni partecipanti hanno fatto notare che la quota dei fondi ottenuta dalle Pmi italiane è inferiore a questa percentuale, proprio a causa delle difficoltà a partecipare ai bandi.

«In Europa non tutti i Paesi sono uguali. Se ci sono richieste presentate alla Ue da un Paese come l'Italia possono non essere accolte, mentre se le stesse richieste arrivano da un Paese come la Francia a Bruxelles le accolgono», ha osservato Festucci.

«L'Italia contribuisce al bilancio della Ue con circa il 13%, l'obiettivo è ottenere un ritorno di fondi che superi il 13%», ha detto il colonnello Diego Giarrizzo, capo ufficio Edf del Segretariato nazionale della Difesa. L'Edf finanzia fino al 100% dei progetti di ricerca e fino all'80% dei progetti di sviluppo. In questi casi è ammissibile il co-finanziamento nazionale con il bilancio della Difesa se il progetto è giudicato di interesse della Difesa. I soldi fanno gola a molti, ma per molte Pmi la strada per ottenerli è ancora lunga e tortuosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%

**AEROPORTI ED ENERGIA****Avviato a Malpensa  
il progetto hydrogen valley**

Sarà a Malpensa la prima hydrogen valley d'Italia in ambito aeroportuale. Il progetto è stato presentato ieri al Museo del Volo di Volandia, a Somma Lombardo (Varese). — pag. 15

# Aeroporti, avviato a Malpensa il progetto della hydrogen valley

**Infrastrutture**

Confindustria Varese e Sea danno vita a una filiera dell'idrogeno verde  
Primo obiettivo: introdurre veicoli che impiegano questo vettore all'interno dello scalo

**Marco Morino**

Il futuro di Malpensa e del suo territorio sarà nell'idrogeno. Comune di Busto Arsizio, Sea (la società di gestione aeroportuale), Rina (multinazionale di ispezione, certificazione e consulenza ingegneristica) e Confindustria Varese hanno stretto un'alleanza per sviluppare, attorno al grande scalo aereo del Nord, la prima hydrogen valley d'Italia — nonché una delle prime in Europa — in ambito aeroportuale. Anche l'Unione europea sostiene l'iniziativa attraverso i fondi del programma Horizon Europe. Il progetto è stato presentato ieri al Museo del Volo di Volandia, a Somma Lombardo (Varese). All'evento sono intervenuti il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini (in video collegamento) e il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana.

Malpensa, primo aeroporto cargo del Paese, è al centro di un'area di fondamentale importanza per il traffico merci regionale e nazionale: un luogo ideale per la nascita di una hydrogen valley, che permetterebbe la costituzione di un ecosistema dell'idrogeno che copra l'intera catena del valore (produzione, stoccaggio, trasporto e consumo) integrando gli asset locali/regio-

nali nell'area di Busto Arsizio/Malpensa. Spiega Armando Brunini, amministratore delegato di Sea: «Il finanziamento della Ue per la creazione della hydrogen valley Malpensa ci permette di testare lo sviluppo dell'idrogeno in aeroporto. Sea, in collaborazione con partner selezionati, avrà un ruolo di facilitatore e di abilitatore per l'introduzione della nuova tecnologia. Il campo principale di applicazione di questo progetto è l'autotrazione, ma è la prima fase per maturare il know-how e le condizioni abilitanti (tecnologiche, normative, gestionali, logistiche) all'utilizzo aeronautico dell'idrogeno, secondo un approccio di sistema che è l'unico adeguato a sviluppare questa innovazione del settore trasporti, essenziale, insieme ad altre soluzioni quali i Saf (carburanti sostenibili per l'aviazione, ndr), anch'esse fondamentali per la decarbonizzazione».

Grazie a tecnologie all'avanguardia, sarà possibile dare vita a un ecosistema che realizzi tutta la filiera dell'idrogeno — dalla produzione allo stoccaggio, dal trasporto al consumo —, coinvolgendo la rete di imprese del territorio affinché possano, in futuro, usufruire di questo vettore energetico. I part-

ner, tra cui anche realtà francesi, spagnole e greche specializzate nella produzione, ricerca e sviluppo su vari ambiti applicativi delle tecnologie legate all'idrogeno, contribuiranno, ognuno per le proprie competenze e capacità, allo studio di soluzioni utili alla creazione della hydrogen valley. Particolare attenzione sarà riservata a ottimizzare i costi di produzione dell'idrogeno, una delle fonti energetiche più valide per la decarbonizzazione. L'obiettivo è gettare le basi per l'utilizzo dell'idrogeno negli aeroporti (Malpensa può diventare un modello per altri scali) contribuendo al taglio delle emissioni climateranti ed estendendo i benefici anche ai comparti manifatturieri, in primis quelli più energivori.

Dice Roberto Grassi, presidente di **Confindustria** Varese (Univa): «Ancora una volta l'Europa ha volu-



Peso: 1-1%, 15-32%

to credere in questo territorio, come un quarto di secolo fa sostenne lo sviluppo di Malpensa 2000 (il nuovo terminal fu inaugurato il 25 ottobre 1998, ndr) inserendolo tra i grandi progetti Ten-T di sviluppo infrastrutturale. Oggi, anche in virtù di quella prima scelta, la Ue aggiunge nuove risorse. Con questo progetto Malpensa emerge ancora una volta come fondamentale driver di sviluppo a vantaggio dell'intera area».

Per quanto riguarda il sedime aeroportuale di Malpensa, il progetto, che si concluderà a settembre 2027, si concretizzerà nell'applicazione di soluzioni tecniche per adattare mezzi aeroportuali le

cui esigenze di servizio indicano la propulsione ibrida basata su celle a combustibile per alimentare motori elettrici come la vera alternativa ai motori a combustione interna. In parallelo, saranno studiate le soluzioni idonee per creare, in un ambiente con elevatissimi standard di sicurezza, un sistema per assicurare il rifornimento di idrogeno ai veicoli aeroportuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'iniziativa, finanziata con fondi dell'Unione europea, parteciperanno anche imprese francesi, spagnole e greche

## EXPORT ALIMENTARE

### Lulu, ora l'hub di Malpensa servirà l'India

Lulu, la multinazionale degli ipermercati con quartier generale ad Abu Dhabi e fatturato di 8 miliardi di dollari all'anno, ieri ha ufficialmente inaugurato a Malpensa la sua centrale acquisti. Nato come hub per esportare i prodotti alimentari di tutta l'area Schengen verso i Paesi del Golfo, ora il centro lombardo avrà un ruolo ancor più strategico poiché diventerà anche la base di partenza del food italiano ed europeo per l'India. Un Paese in grande espansione e ben noto a Yusuff Ali, il fondatore del gruppo Lulu, che infatti è originario del Kerala. Per le imprese dell'agroalimentare made in Italy si tratta di un interessante volano per l'export. Già oggi sugli scaffali dei supermercati Lulu si trovano grandi marchi come Melinda, Amica Chips e Bauli, ma anche brand di imprese più piccole come Annabella, pasta Filotea o La Mole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Aeroporto.

Malpensa si trova al centro di una delle aree più industrializzate d'Europa, con settori all'avanguardia come la meccanica e la mecatronica

L'INDUSTRIA  
**Grassi (Univa): ancora una volta l'Europa crede in Malpensa, come avvenne 25 anni fa**



Peso: 1-1%, 15-32%

## Agevolazioni I crediti R&S sono certificabili fino a prima del verbale

Reich e Vernassa

— a pag. 31

# Crediti ricerca e sviluppo certificabili fino a prima del Pvc

## Agevolazioni

Non sono ostative  
le interlocuzioni  
a seguito di questionari

La richiesta può riguardare  
investimenti già eseguiti,  
in corso o da effettuare

**Emanuele Reich  
Franco Vernassa**

Un Albo tenuto presso il ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) conterrà l'elenco dei soggetti che potranno rilasciare alle imprese la certificazione che consente di mettersi al riparo da contestazioni sulla spettanza dei crediti d'imposta per gli investimenti in attività, presenti, passate e future, di:

- ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica (compresa l'innovazione digitale 4.0 e la transizione ecologica), design e innovazione estetica (articolo 1, commi 200-202, della legge 160/2019);
- **ricerca e sviluppo (articolo**

**3 del Dl 145/2013).**

La certificazione, prevista dall'articolo 23, commi 2-8, del Dl 73/2022 e successive modifiche, sarà affidata a soggetti pubblici e privati, che dovranno garantire professionalità, onorabilità e imparzialità, anche perché la certificazione esplica effetti vincolanti nei confronti dell'amministrazione finanziaria, tranne il caso in cui la stessa venga rilasciata per un'attività diversa da

quella realizzata.

Dopo avere individuato l'oggetto della certificazione nei crediti d'imposta per i periodi 2015-2019 e dal 2020 in poi, il Dpcm si occupa:

- dei requisiti per l'iscrizione all'Albo dei certificatori, che può essere richiesta da persone fisiche in possesso di titolo di laurea idoneo o da imprese svolgenti servizi di consulenza su progetti di ricerca, sviluppo e innovazione (articolo 2), che, tra l'altro, nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda abbiano valutato o rendicontato almeno 15 progetti collegati all'erogazione di contributi o altre sovvenzioni;
- della procedura e del contenuto della certificazione (articolo 3);
- delle modalità di vigilanza sulle attività esercitate dai certificatori (articolo 4).

L'articolo 3 del Dpcm disciplina la procedura per il rilascio della certificazione e il suo contenuto, e che conferma innanzitutto che essa può riguardare investimenti in corso, già effettuati o che si intendono effettuare, a condizione che le violazioni relative all'utilizzo dei crediti non siano già constatate con Pvc o contestate con atto impositivo. Ciò parrebbe significare che eventuali in-

terlocuzioni in corso con l'amministrazione finanziaria, ad esempio, a seguito di questionari, non sono ostative all'ottenimento della certificazione.

L'impresa che intende acquisire la certificazione deve farne richiesta telematica al Mimit. La certificazione dovrà essere rilasciata:

- sulla base degli articoli 2, 3, 4 e 5 del decreto Mise del 26 maggio 2020, attuativo dell'agevolazione;
- in coerenza con le linee guida integrative per «la corretta applicazione del credito d'imposta ed al loro aggiornamento per tenere conto dell'evoluzione della prassi interpretativa e delle eventuali modifiche normative sopravvenute» che dovranno essere pubblicate dal



Peso: 1-1%, 31-23%



Mimit entro il 31 dicembre 2023.

La certificazione dovrà essere inviata al Mimit dal certificatore con procedura informatica entro 15 giorni dal rilascio e dovrà contenere:

- ❶ le informazioni concernenti le capacità organizzative e le competenze tecniche dell'impresa, al fine di attestarne l'adeguatezza rispetto agli investimenti;
- ❷ la descrizione dei progetti;
- ❸ le motivazioni tecniche circa la sussistenza dei requisiti per l'ammissibilità al credito d'imposta;
- ❹ la dichiarazione del soggetto certificatore di non versare in situazioni di conflitto di interesse;
- ❺ ogni ulteriore elemento utile in funzione delle attività di vigilanza del Mise

e dei controlli delle Entrate.

Entro 90 giorni dalla ricezione della certificazione, il Mimit può richiedere al certificatore, dandone notizia all'impresa, l'invio della documentazione tecnica, contrattuale e contabile, rilevante ai fini della valutazione. A pena di inefficacia della certificazione, il certificatore è tenuto a inviare la documentazione entro 15 giorni, prorogabili se necessario di ulteriori 15 giorni. Entro 60 giorni dalla ricezione della documentazione, il Mimit completa l'attività di controllo; una volta decorsi detto termine, la certificazione esplica effetti vincolanti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria in relazione alla qualificazione delle attività svolte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ELBANO DE NUCCIO**

Per il presidente dei commercialisti il requisito dei 15 progetti in tre anni per l'accesso all'Albo dei certificatori rischia di essere discriminatorio



Peso: 1-1%, 31-23%

## CASSAZIONE

**Superbonus, aumentano le somme sequestrabili**

Per i giudici in caso di truffa è sequestrabile, oltre al credito fiscale, anche il profitto del reato derivato dalla commercializzazione dei bonus.

— pag. 37

# Superbonus, aumentano le somme sequestrabili

## Controlli

La Cassazione ammette il sequestro sia del credito che del profitto collegato

Nel mirino il vantaggio economico derivato dalla commissione del reato

**Giuseppe Latour  
Giovanni Parente**

Il perimetro dei crediti e delle somme sequestrabili si amplia. Il congelamento, infatti, potrà riguardare non soltanto i bonus, ma anche il profitto del reato, derivato dalla commercializzazione delle agevolazioni. A stabilirlo è una sentenza della seconda sezione della Cassazione penale (n. 37138), depositata pochi giorni fa.

La decisione allunga l'elenco, già molto nutrito, delle sentenze nelle quali viene analizzato il tema dei sequestri di crediti fiscali al centro di presunte truffe. In questo caso, i ricorrenti erano stati ritenuti responsabili «di aver costituito un sodalizio criminale che, per il tramite di società» operanti nel settore dell'edilizia, nonché di esperti professionisti, «certificava, ricorrendo a documentazione falsa, lavori di ristrutturazione aventi ad oggetto il miglioramento energetico e l'adeguamento antisismico eccedenti il reale valore di quelli effettivamente eseguiti onde accedere

re ai benefici statali rientrati nell'agevolazione del superbonus».

Da qui nasceva il sequestro che, a differenza di quanto è stato solitamente disposto in questi mesi, non riguardava solo i crediti fiscali (congelati anche nei cassetti fiscali degli acquirenti) ma anche il profitto delle truffe, quantificato in questo caso in una somma pari a circa 2,6 milioni. Proprio questo punto è stato contestato in un ricorso arrivato in Cassazione.

La sentenza, però, conferma la legittimità del sequestro. E spiega che «l'ordinanza impugnata ha correttamente evidenziato che all'illecita operazione contestata all'indagato si ricollegli, sotto un diverso profilo, sia il sequestro del credito di imposta generato illecitamente» che «il sequestro preventivo per equivalente del successivo profitto che dalla cessione di tale credito è stato realizzato nel patrimonio dell'indagato e nelle società coinvolte». Quindi, «la commercializzazione del credito ottenuto illecitamente può sicuramente essere oggetto di sequestro».

A questo proposito, già dal 1996 le Sezioni Unite della Cassazione hanno spiegato che «in tema di confisca, il prodotto del reato rappresenta il risultato, cioè il frutto che il colpevole ottiene direttamente dalla sua attività illecita; il profitto, a sua volta, è costituito dal lucro, e cioè dal vantaggio economico che si ricava per effetto della commissione del reato».

Quindi, prodotto e profitto sono due elementi diversi. Il prodotto è il risultato dell'azione criminosa, «ovvero la cosa materiale creata, trasformata o acquisita mediante l'attività delittuosa, che con quest'ultima abbia un legame diretto e



Peso: 1-1%, 37-19%



immediato»: quindi, in casi del genere il credito fiscale. Il profitto comporta invece «un accrescimento del patrimonio dell'autore del reato ottenuto attraverso l'acquisizione, la creazione o la trasformazione di cose suscettibili di valutazione economica, corrispondente all'intero valore delle cose ottenute attraverso la condotta criminosa: quindi, si tratta del vantaggio economico legato alla commercializzazione dei crediti fiscali.

Conclude, quindi, la Cassazione che «è del tutto evidente che si può procedere al sequestro o alla confisca sia del prodotto che del profitto del reato, dovendo identificarsi,

nel caso in esame, il prodotto nel credito illecitamente creato ed il profitto nella cessione dello stesso». In questo modo, però, si amplia il perimetro delle somme e dei crediti fiscali sequestrabili nel corso di un'indagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### IN SINTESI

**Anche il profitto del reato**  
Il perimetro dei crediti sequestrabili si allarga. Il congelamento potrà riguardare non soltanto i bonus, ma anche il profitto del reato, derivato dalla commercializzazione delle agevolazioni edilizie. È quanto emerge dalla sentenza 37138/2023 depositata dalla Suprema corte



Peso: 1-1%, 37-19%

# Superbonus, così il Ragioniere aveva messo in guardia i governi

La relazione: buco di 37,7 miliardi. Deficit, l'avvertimento scattò a partire dal 2020

di **Federico Fubini**

L'11 ottobre del 2022 la Ragioneria generale dello Stato produceva un documento di 32 pagine: «Relazione sul monitoraggio degli effetti finanziari degli incentivi immobiliari». Fa il punto sul Superbonus al 110%, sul Bonus facciate e le altre misure simili varate all'inizio della pandemia che stanno scavando una voragine nei conti dello Stato. Il quarto capitolo discute gli «scostamenti annuali rispetto alle previsioni». Si tratta di quanto in più finirà nel debito pubblico rispetto alle stime delle «relazioni tecniche» prodotte dal ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) prima che le norme sui bonus fossero approvate. Scrive la Ragioneria: «La differenza tra gli oneri aggiornati sulla base delle informazioni più recenti (...) risulta pari a 37,7 miliardi di euro e dipende interamente dagli effetti relativi al Superbonus e al Bonus facciate». E poiché fino all'agosto del 2022 si erano accumulati oneri da agevolazioni per 72,3 miliardi, un euro ogni due di debito in più non era stato previsto. I tecnici che dovevano stimare gli effetti delle misure prima dell'approvazione hanno mancato metà dei costi.

Come ciò sia stato possibile ormai non è più un problema solo per la burocrazia. È una questione politica, alla vigilia

della Legge di bilancio più difficile degli ultimi anni. Nella struttura del Mef si inizia a sospettare che, facendo leva sul caso dei bonus, sia in corso un'operazione per mettere sotto accusa il Ragioniere dello Stato Biagio Mazzotta e delegittimare il potere di veto di fronte a eventuali mosse azzardate in Legge di bilancio. Nota un osservatore: «Al primo no a una misura non coperta, decisa in vista delle elezioni europee, diranno che Mazzotta è quello che ha fatto il disastro del Superbonus».

Ma è così? Una lettura dei documenti fra l'avvio degli sgravi sulla casa a metà 2020 e l'anno scorso mostra una realtà più complessa e una fragilità generale delle amministrazioni. Le relazioni tecniche sull'impatto delle misure, per regolamento, vengono dal Dipartimento delle Finanze del Mef, sulla base di dati dell'Agenzia delle Entrate e dell'agenzia per l'energia Enea. Qui qualcosa sembra non aver funzionato. Per esempio la relazione tecnica della misura di fine 2020 che proroga i bonus fino al 2022 è nella Legge di bilancio di allora: mette in conto 200 milioni di debito in più nel 2022 e due miliardi quest'anno. Una sottovalutazione colossale. I criteri delle stime del resto sono indicati nella relazione tecnica al decreto del maggio 2020, quella che dà il via ai bonus: si applica «un metodo analogo a quello usato sulle detrazioni esistenti», quelle fra il 35% e il 65% in vigore fino ad allora. In

sostanza nel Dipartimento Finanze sembra essere stata fatta una proiezione lineare delle spese dell'ecobonus al 65%. Invece la progressione dei costi è stata esponenziale, sospinta com'era dal fatto che il proprietario di casa non pagava alcunché e poteva usare tutto il suo credito d'imposta come moneta trasferibile.

Resta da capire se Mazzotta poteva bocciare le stime errate delle relazioni tecniche e rifiutarsi di approvare i bonus per mancanza di coperture. Qui emergono le contraddizioni del Mef: pare che la Ragioneria non abbia mai avuto accesso ai modelli usati dal Dipartimento Finanze per le valutazioni, quindi non poté che prendere queste ultime alla lettera.

Forse era compito del ministro, allora Roberto Gualtieri, far lavorare insieme le strutture. Di certo un esame delle carte rivela come dall'inizio, a metà 2020, i politici sapessero che era molto probabile lo scenario poi avveratosi nel 2023: l'agenzia europea Eurostat che obbliga l'Italia a fare trasparenza e correggere (molto) al rialzo i deficit dal 2020 al 2022 a causa dei bonus-casa. Mazzotta li aveva avvertiti da subito che sarebbe successo, perché i crediti d'imposta venivano trasformati in moneta fiscale con sempre meno limiti. Il Ragioniere avverte già durante la conversione in legge nel luglio 2020 del decreto sul Superbonus, prospettando il rischio d'impatto immediato



Peso:39%

sul deficit; ma i suoi «pareri contrari» sugli articoli 119,93 e 121,42 sono ignorati. Lo fa di nuovo con due promemoria a dicembre 2021 e ottobre 2022 al governo di Mario Draghi e con un «parere contrario» (di nuovo, ignorato) sulla tendenza sempre più estrema a rendere cedibili e sfruttabili da terzi i crediti fiscali, permessa nella prima Legge di bilancio

del governo di Giorgia Meloni. In parte l'allentamento delle maglie deriva da un'interpretazione dell'Agenzia delle Entrate del 25 agosto 2022. A fine 2022 la Ragioneria prevede dunque «particolari criticità sull'indebitamento netto 2023». Ora, ci siamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La misura

- Sono poco meno di 110 miliardi i crediti fiscali maturati dai contribuenti che hanno avuto accesso alle agevolazioni per le ristrutturazioni. Circa 20 miliardi in più rispetto all'ultimo calcolo fatto ad aprile scorso. Il grosso di questi crediti si scaricheranno tra il 2024 e il 2027, per via dei rimborsi Irpef in 5 tranches

- I costi sono andati oltre le previsioni abbattendosi sui conti pubblici



### Chi è

Biagio Mazzotta, è ragioniere generale dello Stato. È stato Ispettore generale capo dell'Ispettorato Generale del Bilancio della Ragioneria



Peso: 39%